



SCUOLE COTTOLENGO

la gazzetta

il Giornalino delle Scuole Cottolengo

Giugno 2021



la gazzetta

il Giornalino delle Scuole Cottolengo

Anno XII n°2 Giugno 2021
Anno scolastico 2020/2021

Direttore Don Andrea Bonsignori

Capo redattore Salvatore Acquas

Comitato di Redazione
don Emanuele Lampugnani
Simona Massera
Lucia Traina
Anna Viola

Il giornalino è ad uso interno
delle Scuole Cottolengo

Indice

- pag. 4 Iniziativa + pulito + bello per Borgo Dora
- pag. 5 Giornata calzini spaiati
- pag. 6 Un ex allieva dall'estero
- pag. 7 La classe 2A secondaria partecipa al concorso della Banca d'Italia
- pag. 8 I consigli della 5B
- pag. 9 I saluti della 3B
- pag. 10 I saluti della 3A
- pag. 11 Un ricordo della scuola Cottolengo
- pag. 12 La mia esperienza al Cottolengo
- pag. 14 Recensione del romanzo Il Piccolo Principe
- pag. 15 Recensione del romanzo Uffa che caldo
- pag. 16 Eleonora Ricci ex alunna
- pag. 17 Cosa mi manca della scuola
- pag. 18 Il giardino fiorito
- pag. 20 Dalle acque cristalline del mare di Tropea la nostra scuola si racconta



INIZIATIVA

+ pulito + Bello” per Borgo Dora

I bambini delle classi terze e quinte hanno partecipato all'iniziativa “+ Pulito + Bello” organizzata dall'Associazione Borgo Dora Camminabile insieme all'Associazione Commercianti Balon con il patrocinio della Città di Torino e della Circostrizione 7.

Le classi hanno realizzato le loro piccole opere come “campagna” di educazione al bene comune per chi Borgo Dora lo abita, lo frequenta, lo vive appieno.

Attraverso i disegni hanno voluto rendere partecipi la maggior parte di persone che sono intervenute domenica 9 maggio dalle h. 10.00 alle h. 17.00 facendo sorridere e riflettere anche la prima cittadina.

E' stata una festa sentita e partecipata che attraverso la mostra dei disegni ha rilanciato l'idea di un borgo ed una città più bella, più verde, più pulita.



Giornata CALZINI SPAIATI

La giornata dei “calzini spaiati” si pone come obiettivo quello di far riflettere tutti, sui valori dell'AMICIZIA e del rispetto dell'altro, attraverso la valorizzazione della DIVERSITA'.

**OGGI 05 FEBBRAIO 2021, E' UN GIORNO SPECIALE...
POSSIAMO INDOSSARE UN CALZINO DIVERSO DALL'ALTRO....
LE MAESTRE CI HANNO SPIEGATO CHE E' LA
GIORNATA NAZIONALE DEL "CAZINO SPAIATO".**



I MIEI CALZINI SPAIATI 5 FEBBRAIO 2021



In una serena atmosfera di festa, i bambini si sono divertiti ad abbellire con calzini di cartone in modo fantasioso...



...variopinti e rigorosamente spaiati i calzini ai piedi di tutti i bambini, suore e personale...



...E' DAVVERO MERAVIGLIOSO VIVERE INSIEME, CONDIVIDERE EMOZIONI, UN CUOR SOLO E UN' ANIMA SOLA E SCOPRIRE CHE QUESTA E' LA STRADA DELLA FELICITA'.



I BAMBINI, LE SUORE E TUTTO IL PERSONALE (ATTRUS ANNUM)

Un ex allieva dall'estero..

Hello everyone, my name is Stefania Chiribau, I'm 19 and I used to study at the 'Scuola Cottolengo', for both primary and secondary school.

I have always enjoyed my time at this school and, when I finished year 8, I remember being very upset about not being able to continue my studies there. The quality of teaching was outstanding and the teachers were wonderful and so dedicated to their subjects that no matter how much you hated a topic, you'd end up feeling passionate and intrigued.

I have been studying in London now for almost five years and I remember when I first started, I was far ahead compared to everyone else and I knew more things despite the fact I was new.

Since I've been here, I have been to 2 different schools and I am able to say that I haven't received better education and growth in any other schools but the 'Scuola Cottolengo'.

I will always be glad for what this school taught me, and I don't mean just academically, but even on a more personal level. Unfortunately, not many schools choose and can afford to welcome people with special needs, and I honestly think it's a shame! My experience at this school has a crucial role in shaping the person I have grown

to be and it has made me able to adopt and appreciate values of equality, acceptance, tolerance and love.

To today, I keep in touch with a 'special friend': Giovanni. He has Down syndrome but as I always like to remind him, that extra chromosome only adds to the value of his person. He is very sweet and caring and he loves running, in fact I remember that, during our PE lessons, he was one of the fastest runners. Whenever I come on holiday, I love meeting him for some pizza or ice cream and catch up on everything going on in our lives. He has always been there for me whenever I was feeling blue, especially now that we are far from each other. He is my best friend and I am sure he will be a lifelong one!

The 'Scuola Cottolengo' will always remain a sweet memory in my heart and I will always be grateful for the message it transmits to the world: differences between people are not obstacles, they need to be cultivated and protected, because they are the beautiful treasure in an ignorant society.

The thing that makes this school a special school are the passionate and supportive teachers and the great staff, but particularly the 'special children' that are the beating heart of the school.

LA CLASSE 2A SECONDARIA PARTECIPA AL CONCORSO DELLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia tutti gli anni bandisce un concorso per le scuole per la realizzazione di una banconota commemorativa di un particolare evento accaduto nell'anno in corso. Quest'anno l'ente nazionale ha promosso un concorso dal titolo "Lontano dagli occhi, lontano dal cuore: rapportarsi con gli altri anche senza vedersi". I ra-

gazzi della classe hanno ragionato sul tema proposto e, seguendo le indicazioni concorsuali, hanno creato il prototipo di una banconota che potesse rappresentarlo al meglio. Non sappiamo ancora se saremo tra i fortunati finalisti ma dobbiamo ammettere che il risultato finale ci rende orgogliosi del lavoro svolto.





I Consigli della 5B

- Sofy M.:** Prima di studiare sottolineate le informazioni più importanti.
- Delia:** Studia in un ambiente tranquillo e rilassante dove è facile concentrarsi.
- Diego:** Leggi dei libri nel tempo libero.
- Gaia:** Fai riferimento ad un adulto in situazioni litigiose.
- Nina:** Non avere ansia, studia e non distrarti.
- Davide:** Studia con qualcuno, fidati, è molto meglio.
- Giulia:** Non mollare se prendi un voto più basso, devi studiare di più.
- Carlotta:** Appunta le cose che spiega la maestra in classe.
- Giovanni:** Non studiare a memoria, prova sempre a capire il ragionamento.
- Raissa:** Non urlare in classe, perché qualcuno non riesce a concentrarsi.
- Lorenzo:** Stai attento a scuola, così a casa hai meno da studiare.
- Sofy D.:** Allenati a fare gli es. che i maestri di danno senza lamentarti.
- William:** Fare schemi per agevolare lo studio.
- Sofy R.:** rileggi con attenzione più volte, le pagine da studiare.
- Damiano:** Quando studi prova a rimanere concentrato.
- Ilaria:** Rendi lo studio più divertente.
- Youssef:** Studia intensamente così da poterti godere il meritato riposo.
- Maria:** Allenati a ripetere a voce alta.
- Prunelle:** Allenati a gestire l'ansia prima di una prova.
- Saphira:** Organizzati per tempo i compiti.
- Noemi:** Guarda video e immagini per comprendere meglio.
- Siria:** alla fine tutte le prove si possono superare.

Non mollare mai !!!

I SALUTI DELLA 3B

Siamo all'ultimo periodo di scuola, sinceramente sono molto felice perché dopo tanto tempo ho finalmente rivisto i miei compagni. In quest'ultimo periodo mi sono sentito bene, i professori, il preside, i miei compagni, nessuno di loro è cambiato. Ho avuto molte esperienze, sia belle che brutte, ma sono fiero di me stesso per essere arrivato sin qui e cercherò di passare al meglio gli ultimi giorni di scuola. (A.D)

Probabilmente mi mancheranno i miei compagni soprattutto alcuni. Sarà un po' triste lasciare questa scuola dopo un lungo viaggio durato 8 anni. Spero di rivedere in futuro i miei compagni e i miei professori (A.G.)

Siamo molto fiere del percorso che abbiamo fatto in questi otto anni, ma nonostante sia difficile lasciare questa scuola, non vediamo l'ora di iniziare a scoprire un nuovo mondo. Ringraziamo tutte le persone che ci sono state vicine e ci hanno aiutato a crescere. (I.P, A.V.)

Il nostro tempo qui ormai sta per terminare, ma sembra ieri il giorno in cui siamo entrate in questa classe. Ci porteremo dietro entrambe: pianti assurdi, tragedie drammatiche, sorrisi, risate a non finire. Sappiamo benissimo che

non avremo più la stessa cerchia di amici e gli stessi professori, ma questo è superfluo. Siamo consapevoli di ciò che potranno superare due sorelle. In questi anni abbiamo scoperto un legame che va oltre il sangue. (X.Z.,G.T.)

Ringraziamo la scuola Cottolengo per averci insegnato il rispetto, la solidarietà e tanti altri valori importanti per la nostra vita. Grazie ai professori per averci sostenuto e guidato in tutti questi anni. (A.P, M.Z.)

Sono già passati 8 anni dalla prima volta che sono entrato qui. Sono contento di come sono maturato e di come sono cresciuto. Ringrazio tutti i professori e i maestri per avermi guidato in questo periodo importante della mia vita. (M.M.)



I SALUTI DELLA 3A

Ringrazio tantissimo questa scuola per i maestri, i professori e gli amici che, in questi otto anni, mi hanno insegnato tanto e coi quali mi sono divertito molto. Penso che questa scuola sia speciale e spero che molti altri ragazzi provino il mio stesso amore verso la scuola Cottolengo. (S.L.)

Non ci credo, 9 anni volati via così, mi sembra l'altro ieri il mio primo giorno alle elementari. Quasi mi manc... e invece NO. Probabilmente in futuro rimpiangerò questi tempi. Arrivederci scuola! (S.P.)

A voi che mi avete accettata, che mi avete accolta, dato l'opportunità di integrarmi... Conservo molti ricordi, tra cui le battute del prof. Chmet e le risate dei miei compagni. Avete scritto un tratto della mia vita. (D.T.M.)

Ed eccoci qua. Dopo otto anni siamo arrivati alla fine di questi due percorsi che mi hanno aiutato a diventare la persona che sono oggi. Non è stato sempre facile, ma direi che è arrivato il mo-

mento di cambiare aria e di fare nuove esperienze. Detto questo è stato bello e ringrazio gli insegnanti per tutta la pazienza che hanno avuto e continuano ad avere. (G.C.)

"Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di conoscenza: ed è subito scuola". Con questa versione alternativa di Ed è subito sera di S. Quasimodo, colgo l'occasione per porgere i miei saluti alla scuola, dove in 3 anni ho passato momenti belli e anche brutti. Semplicemente grazie di tutto. (F.I.)

I prof invecchiano, noi cresciamo e ce ne andiamo via come i giovani volatili quasi adulti si allontanano dai loro genitori. Il tempo va via alla velocità del vento ed è inutile correre dietro al vento come diceva Salomone. Noi ce ne andiamo e lasciamo indietro tutte le cose che abbiamo fatto verso il cammino della nostra vita senza rimpiangere i momenti del passato. (G.M.)

Un ricordo della Scuola Cottolengo



Sono Alessandra Picone ho 17 anni e ho frequentato la scuola Cottolengo per 8 anni. Adesso frequento l'istituto Alberghiero Colombatto. Non sono mai stata bocciata o rimandata (per ora), non ho mai cambiato la scuola ma nonostante mi piaccia, per come sono fatta io avrei cambiato la mia scelta, ma ormai è un po' tardi.

Ho un ricordo molto positivo della scuola, in 8 anni mi sono sempre trovata bene sia con i compagni che con i maestri/prof. Una cosa che mi piaceva davvero erano i gemellaggi. Quando facevo le elementari i maestri Angela e Stefano (ai quali voglio davvero bene tutt'ora) ci portavano dalle suorine e passavamo un po' di tempo con loro, e a fine gemellaggio ci davano la merenda. Le medie invece furono un periodo particolare. Sempre positivo, ma particolare, pieno di cambiamenti: compagni, professori e il modo

di approcciarsi (passare dal bambino ad un quasi adolescente). Per quanto riguarda i professori è difficile parlare di uno di quelli che ho avuto perché erano tutti bravi, comprensivi e ovviamente le lezioni erano interessanti e spiegate come si deve. Ammetto che uno/a di loro mi è rimasto/a più a cuore. È stato/a quello/a che mi ha fatto appassionare di più alla sua materia ed è sempre quello/a che ha capito come mi sentivo e chi ero in un momento particolare e lo/la ringrazio per questo.

Per quanto riguarda il compagno che mi è rimasto più impresso è un ragazzo speciale e si chiama Federico. Io e Federico abbiamo fatto 8 anni insieme e quello che mi è rimasto impresso è il suo rapporto con la musica. L'ho notato perché molte volte passavo del tempo con lui e il suo mastro di sostegno. Quando era tranquillo era divertente, si metteva a cantare le canzoni dei Modà ed era sempre felice. A volte si agitava per il casino che facevamo in classe ma bastava fargli ascoltare la musica per tranquillizzarlo.

La scuola Cottolengo mi ha insegnato ad accettare la diversità in qualsiasi sua forma e che nonostante questa è possibile fare qualsiasi cosa. Questi insegnamenti mi hanno permesso di crescere con una mentalità più aperta.



LA MIA ESPERIENZA AL COTTOLENGO

Ciao a tutti, mi chiamo Matteo Quattrocchio e sono un ragazzo di 18 anni che ha frequentato la scuola Cottolengo per tre anni durante le medie. Attualmente frequento il liceo scientifico Galileo Ferraris e sono al quarto anno del mio percorso di studi. Non sono mai stato bocciato e mi ritengo ancora soddisfatto della mia scelta.

Il Cottolengo è stata una tappa fondamentale della mia giovane vita in cui sono maturato da un punto di vista puramente scolastico e soprattutto da un punto di vista umano. Come ho già accennato precedentemente, la mia esperienza al Cottolengo è iniziata più tardi rispetto agli altri miei compagni che avevano già frequentato le elementari. Mi ricordo ancora del mio primo giorno di scuola caratterizzato soltanto da ansie, insicurezze, paure e preoccupazioni tipiche di un adolescente che si affaccia per la prima volta in un mondo mai esplorato prima. Quel primo giorno feci la conoscenza di tutti i miei professori e dei miei compagni di classe. In particolare, mi ricordo di una mia compagna di classe, il cui nome è Francesca. In quella prima giornata di scuola mi osservò con sguardi furtivi cercando di non farsi notare, anche se invano, poiché credo che avesse capito che in quel momento mi sentivo

un po' solo. Fu una delle prime persone che mi parlò e avemmo l'occasione di approfondire la nostra conoscenza in quanto ci misero vicini di banco esattamente una settimana dopo. Ciò che mi rimane tuttora impresso di Francesca è la sua empatia e dolcezza: molte volte riusciva a capire quando c'era qualcosa che non andava ed esternava il suo affetto in modo da rallegrarti.

Durante il mio periodo al Cottolengo ebbi un bel rapporto con tutti gli insegnanti, i quali cercarono tutti di supportarmi. Però, in particolare, tengo nel mio cuore la mia insegnante di francese. Devo dire che, all'inizio della mia esperienza, mi sembrò un po' severa al punto tale da farmi anche un po' paura. Mi ricordo che quando si arrabbiava, nessuno osava più dire una parola per timore che si scatenasse una reazione ancora più tremenda. Inoltre, mi sogno ancora le serate trascorse a scrivere centinaia di volte i suoi verbi le quali, anche se particolarmente faticose, mi sono tornate particolarmente utili alle superiori. Detto questo, fu l'insegnante che, forse più di tutti, capì le mie insicurezze e mi spronò a dare sempre il meglio di me anche quando io ero al primo a dubitare di me stesso. Se oggi, mi sento sicuro, deciso e determinato in tutto ciò che faccio lo devo in parte anche a lei.

Quando arrivai al liceo, realizzai subito di aver appreso "qualcosa" che gli altri miei nuovi compagni non possedevano. Questo "qualcosa" va al di là delle conoscenze dell'analisi grammaticale in italiano, delle equazioni in matematica o dei verbi in inglese o francese; è un concetto ancora superiore che infrange ogni barriera.

Ciò di cui sto parlando è la tolleranza, o meglio il comprendere

la ricchezza del diverso e di ogni persona che ci sta attorno. Al Cottolengo ho avuto modo di osservare un mondo in cui insegnanti, allievi ed educatori collaborano per un qualsiasi obiettivo, senza alcun ostacolo, filtro o confine. Credo che sia proprio questo il tesoro di quel viaggio che cercherò di arricchire e difendere nel corso della mia vita futura.

Matteo Quattrocchio



Recensione del romanzo Il Piccolo Principe

Recensione di Nina Garbero VB

Antoine de Saint-Exupéry ha sicuramente avuto la fantastica idea di scrivere il libro in modo che ogni bambino possa riuscire a capire quello che racconta.

Il Piccolo Principe è solamente un bambino, che pensa in modo diverso dagli adulti, proprio come noi ragazzi.

Lo consiglio perchè ha un significato bellissimo: l'amicizia non si spegne mai, l'amicizia non è solo "siamo amici punto e basta". Le

amicizie vanno coltivate, rispettate, e bisogna prendersene cura come faceva il Piccolo Principe con la sua rosa.

Dal punto di vista narrativo è un romanzo molto leggibile anche per i più piccoli. Sono indimenticabili le illustrazioni disegnate e pensate dallo stesso autore.

Voto: **10/10!**

"L'essenziale è invisibile agli occhi"



Recensione del romanzo Uffa che Caldo

Recensione di Diego Bonadies VB

Un libro scritto da Luca Mercalli con le illustrazioni di Alice Lotti e Patrizio Anastasi.

"Uffa che caldo" spiega a tutti il cambiamento climatico. Il libro non è diviso in capitoli ma in domande:

1. Come funziona il clima della Terra e come si misura?
2. Come sarà il clima del futuro?
3. Come possiamo limitare i danni?
4. Cosa puoi fare tu?

Le immagini spiegano bene il cambiamento climatico.

La seconda domanda ti spiega cosa fare se si scatena un ciclone, se si scatenano delle ondate di caldo... vi consiglio di andare a Venezia subito perché se non facciamo qualcosa potrebbe essere inondata, purtroppo.

Alla fine si trova un super quizzone che ti dice quanto sei Green o in Italiano quanto sei ecologico.

A tutti i ragazzi, ma proprio tutti, dico: compratelo, così capirete cosa sta succedendo al nostro pianeta!

Io gli do **5 stelle** quindi da me è promosso, e a voi piacerà?



Eleonora Ricci ex alunna

Ciao a tutte e a tutti, lo sono Eleonora Ricci, ho 19 anni e frequento il primo anno della facoltà di Psicologia.

Vi rubo un po' di spazio sul vostro giornalino, che ben sei anni fa era anche un po' mio, in quanto sono un ex studentessa del Cottolengo, dove ho trascorso i 5 anni delle elementari e i 3 delle medie.

Il mio percorso scolastico è stato lineare, non sono mai stata bocciata e anche al liceo scientifico, grazie alla buona preparazione che ho ricevuto, non ho mai avuto difficoltà.

Ripensare agli otto anni passati al Cottolengo mi fa venire tanta nostalgia: ho passato tanti bei momenti con tante belle persone che nel loro piccolo hanno lasciato un segno indelebile. Raccontare un solo episodio mi viene molto difficile, ho fatto tante attività diverse e una più entusiasmante dell'altra: dai balli di gruppo al Tg "visto da noi", dalla pallavolo al giornalino; ma le esperienze più particolari sono state i gemellaggi in cui ho conosciuto tante belle signore piene di gioia nel vederci, che ci hanno insegnato a lavorare a maglia, all'uncinetto, a fare il punto croce e molto altro. Ho in-

staurato un bel rapporto di amicizia con Maria e Teresina, infatti tutt'ora ci vediamo e sentiamo con immenso piacere.

Ogni studente, maestro, volontario, professore ha un posto nel mio cuore: il maestro Silvio e la maestra Stefania mi hanno cresciuta, ricordo le innumerevoli volte in cui l'ho chiamata "mamma"; con i miei compagni mi sono divertita, gli assistenti capivano immediatamente ogni mio momento di tristezza, aiutandomi a superarli. I professori sono stati i primi con i quali ho dovuto relazionarmi in modo adulto, ma nonostante questo mi hanno sempre aiutata, apprezzata e fatta divertire; un posto speciale lo conserva il professor Chmet per il suo modo particolare di spiegare mi lasciava incantata dalla storia e dalla letteratura.

Quindi, bambini e ragazzi, godetevi questi momenti al Cottolengo, perché è un piccolo mondo che vi fa crescere e imparare dei valori che fanno la differenza.

Mando un grosso abbraccio a tutti coloro che ho incontrato nel mio percorso.

Eleonora Ricci

COSA MI MANCA DELLA SCUOLA

Durante questo periodo forzato a casa, noi maestre della scuola dell'Infanzia Casa Angeli di Pinerolo, abbiamo pensato di coinvolgere le famiglie e soprattutto i bambini chiedendo loro quale fosse l'elemento di cui sentissero maggiormente nostalgia della scuola.

I genitori hanno intervistato i loro figli, che hanno espresso con i loro pensieri: spontanei, come solo i bambini sanno fare, e anche molto divertenti. Tutto questo materiale è stato raccolto in un video che verrà condiviso con le famiglie.

Ci sono arrivati messaggi vocali, video e disegni che rappresentano ciò di cui i bambini sentono la mancanza. Più frequentemente sono state nominate maestre e

compagni, sottolineando la mancanza e l'importanza delle relazioni. A molti manca la routine scolastica, le attività di gioco e gli spazi della scuola.

Tutto ciò ci ha fatto percepire quanto sia importante per ogni bambino vivere la scuola come luogo d'incontro, di socialità e di esperienza. Per questo motivo ci auguriamo di poter tornare presto a sentire le loro risate, vederli correre spensierati in cortile, con tutta la loro voglia di vivere.

Noi maestre vogliamo continuare a dare la certezza alle famiglie e la stabilità ai bambini, dimostrando la nostra vicinanza anche in questo difficile periodo.

CASA ANGELI Pinerolo



IL GIARINO FIORITO

Scuola Infanzia Cottolengo-Vecchiano

La Scuola "San Giuseppe Cottolengo" si trova al centro del paese, immersa nella campagna, tra i monti pisani e il mare di Marina di Vecchiano.

L'idea di far fiorire il nostro giardino è nata guardando un fiore di gerbera arancione appena sbocciato: l'energia positiva che trasmetteva ha portato nuove idee. E allora, visto l'arrivo della primavera e anche il periodo particolare che ormai da un anno stiamo vivendo, con le sue ansie e le sue preoccupazioni, piantare un fiore nel giardino è un gesto molto significativo.

È simbolo di speranza per il futuro

È simbolo di rinascita dopo un anno dall'inizio di tutto questo

È simbolo di forza straordinaria della Natura, nonostante tutto

È simbolo di rinascita, rinascita di un nuovo modo di vivere, di un nuovo modo di essere

Far fiorire il nostro giardino è stato molto di più:

Condividere un bell'impegno.

Condividere il momento della scelta tra genitori e figli, regalando un momento tutto loro.

Condividere poi il momento

della cura della pianta insieme e dentro la scuola, quel luogo che vivono tutti i giorni, ma dove gli adulti non hanno facile accesso come un tempo.

È stato molto emozionante per i genitori, perché sono entrati dove i loro bambini vivono e si esprimono ogni giorno.

Ecco come abbiamo realizzato tutto:

I bambini e le insegnanti hanno creato il loro giardino magico con gli "Alberi parlanti" uno diverso dall'altro.

Dopo è stata lanciata l'iniziativa: scegliere un fiore, per il colore, per il significato, per un ricordo, per l'emozione che trasmette, e infine venire a scuola con un genitore e piantarlo ai piedi degli alberi, ben felici di avere una nuova coperta colorata per i loro piedini, le forti radici, visto che sono alberi che da sempre vivono nella nostra scuola.

L'8 marzo, è iniziata questa nostra meravigliosa esperienza, che ha visto bambini e genitori entrare nel giardino con i loro fiori colorati in mano, gli attrezzi da giardino, i sorrisi meravigliosi, gli occhietti che brillavano.

Insieme ai genitori, i bambini hanno scelto il punto in cui pian-



tare Margherite, Lavanda, Ranuncoli, Calle, Primule, Pratoline, Camelia, la Peonia, Nemesia, Callandiva, Viola bucolica, Ciliegia di Gerusalemme oltre agli Ulivi e poi si sono aggiunti altri alberi da frutto come il Ciliegio e il Pesco. Con le loro piccole manine lavoratrici, hanno preparato il buchino nella terra, sistemato e annaffiato le piante. Il risultato è davvero spettacolare, una meraviglia che lascia incantati.

Adesso il nostro giardino è pieno di colori: un'esplosione di gioia, emozioni, energia.

I bambini ogni giorno escono in giardino e salutano le loro pian-

te, guardano come stanno e poi la parte più divertente è dare loro l'acqua, perché hanno imparato che hanno bisogno di sole, d'amore e di acqua.

Il giardino è la scuola, la nostra comunità.

I fiori rappresentano ogni bambino. Siamo tutti vicini, senza limiti o separazioni.

Ognuno diverso dall'altro, con le sue caratteristiche, i suoi colori e i suoi bisogni, ma sempre unici, in un unico giardino: la nostra scuola, una seconda casa per questi piccoli che la abitano ogni giorno. Piantare un fiore è un gesto di speranza e di unione.

Dalle acque cristalline del mare di Tropea la nostra scuola si racconta

Tropea “perla del Tirreno”, la quale si narra fu fondata dal leggendario Ercole di ritorno da una delle sue epiche gesta, è bagnata da un mare color zaffiro, dalle bianche spiagge di finissima sabbia, caratterizzata da stretti vicoli che si intrecciano nel centro storico del paese, famosa in tutto il mondo per la sua cipolla rossa dal dolce sapore è stata quest’anno insignita dal prestigioso riconoscimento della “bandiera blu”.

Ma c’è un altro aspetto che rende speciale Tropea: una scuola dell’Infanzia gestita da suore cottolenghine che accolgono da 91 anni bambini dai 3 anni in su per crescere ed imparare seguendo l’insegnamento del nostro Santo: Giuseppe Benedetto Cottolengo. Se mettiamo insieme Tropea, la bandiera blu e la scuola Cottolengo non poteva che darci un incredibile ispirazione: un fantastico viaggio su una nave immaginaria che salpando dal porto di Tropea approda sulle coste di tutti i continenti per conoscere insieme ai bambini le meraviglie e le differenti culture che il nostro pianeta Terra ci offre. E allora pronti per partire con noi? Certo vi starete chiedendo: “ma questa scuola da dove spunta fuori?”

Allora partiamo dalle presentazioni: nel 1930 i coniugi Crigna hanno lasciato la loro abitazione,

dotata di un vasto giardino, alle suore cottolenghine con il compito di renderla una scuola che avesse accolto i bambini del paese, specialmente quelli provenienti da realtà familiare e sociale difficile e i portatori di handicap.

Oggi la scuola dell’Infanzia accoglie una settantina di bambini dai 3 ai 6 anni divisi in 4 sezioni e seguiti dalle loro maestre che con amore, pazienza e professionalità li accompagnano lungo l’importante cammino della crescita prescolare. Inoltre la scuola offre una sala mensa che li ospita per degustare i buonissimi pranzetti della cuoca che nella cucina accanto prepara pasti caldi e genuini. Grazie anche al valido e utilissimo aiuto della nostra collaboratrice scolastica gli ambienti sono sempre ben puliti e ordinati. Oltre ad un ampio salone che permette di svolgere l’attività motoria o la visione di video o ancora lo svolgimento di feste e ricorrenze, il fiore all’occhiello della scuola è il vasto cortile attrezzato di giochi, scivoli, ponte tibetano ed hanno anche a disposizione biciclette, palloni, monopattini, casette... insomma è il luogo preferito dei nostri bimbi, un vero e proprio parco giochi!

Purtroppo il periodo storico che i nostri bambini sono costretti a vivere da un anno a questa parte ha limitato loro esperienze ludi-

che e didattiche da svolgere tutti insieme, ma le maestre con organizzazione e rispetto delle nuove regole fanno svolgere anche attività di inglese e di motoria ai propri alunni.

Infine, ma non per questo meno importante, grazie al costante aiuto delle nostre suore, che con premura e dolcezza, si occupa-

no dei bisogni dei bambini ed impartiscono loro l’insegnamento del nostro santo rendono così la scuola un posto dove sentirsi come in famiglia.

Allora vi abbiamo convinto? Noi vi aspettiamo felici di accogliervi con il sorriso dei nostri bambini.

Le maestre della scuola

